

Incrocio pericoloso a Busto, forse è l'ora di metterci mano

Pubblicato: Mercoledì 3 Agosto 2022



A vederlo sembra un angolo tranquillo, in una zona residenziale (seppur centrale) lontana da grandi flussi. Ma **l'incrocio tra via Nannetti e via Majno a Busto Arsizio è un punto delicato che si mostra pericoloso** e ora anche il Comune pensa finalmente di metterci mano.

L'ultimo episodio è avvenuto lunedì, con **tre persone coinvolte** e un veicolo che ha invaso il marciapiedi schiantandosi sulla recinzione del condominio che "presidia" un angolo dell'intersezione.

Il fatto è che **quella zona tra Corso Italia e il Museo del Tessile** è fatta di strade di calibro ridotto, più che altro a vocazione residenziale, ma il traffico sugli assi principali vicini (Corso Italia e via Quintino Sella) invita molti automobilisti a usare la viabilità minore anche come asse di attraversamento.

Va detto che in quest'ultimo episodio ci si è messo anche una manovra errata, per sbaglio o scientemente, visto che uno dei veicoli procedeva contromano.

Marco Fardelli, architetto e attivo in Fiab (Federazione Ambiente e Bicicletta) in un post ha però **richiamato anche elementi**: «Sembra tutto inevitabile, quasi governato dal Fato, ma a settembre riapre la scuola 50 metri prima. E **su quei marciapiedi saranno di nuovo parcheggiate auto in divieto di sosta** che costringeranno genitori e bambini a scendere dal marciapiede per passare in strada, sfiorati dalle auto in movimento. E allora dobbiamo smettere di credere al Fato. Occorre un deciso cambiamento di rotta. Occorre **ridurre la velocità, ridurre il numero delle auto**, restituire la città anche a chi non si muove in macchina. Occorrono le strade scolastiche. Adesso».



Le zone scolastiche, definite anche dalle modifiche recenti al Codice della Strada, sono aree in cui viene vietato (temporaneamente o in modo permanente) il traffico degli autoveicoli. È un intervento che – anche se temporaneo, vale a dire in alcuni orari – consente di salvaguardare i momenti di entrata e uscita dalla scuola e garantire sicurezza a pedoni e ciclisti. Riduce la pressione sulle strade intorno alle scuole – allontanando il punto di carico/scarico dei bambini dalle auto e “distribuendolo” su un territorio più ampio – ma le diverse esperienze in giro per l’Italia mostrano che alla lunga convince sempre più famiglie a “convertirsi” a modalità di accesso diverso alla scuola, a piedi o in bici, aiutando anche l’autonomia dei ragazzini.

Dal canto suo per ora **il Comune ha previsto interventi più puntuali e limitati in zona. Nello specifico un dosso con attraversamento rialzato** proprio davanti alle scuole primarie del quartiere Nord di Busto, da realizzare **«prima dell’inizio del nuovo anno scolastico» ha annunciato l’assessore alla viabilità Salvatore Loschiavo.**



Lo stesso delegato del sindaco Antonelli aveva indicato le zone a traffico limitato come prospettiva del suo assessorato, da associare a politiche sulla mobilità sostenibile. Marco Fardelli ha rilanciato appunto l'ipotesi di "zona scolastica", per cui esistono ora anche strumenti legislativi specifici: un tema interessante, che ha esempi anche nelle vicine **Gallarate** (in modo più puntuale, solo davanti a una scuola) e **Cassano Magnago** (dallo scorso anno in modo più diffuso).

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it